



Cobas-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



Regione, Cobas/Codir: la sede di Bruxelles è stato un affare?

Dichiarazione stampa di Marcello Minio e Dario Matranga, segretari generali del COBAS/CODIR

Palermo, 15 novembre 2011

Il comunicato diramato ieri sera dal dirigente del dipartimento regionale della Funzione pubblica, Giovanni Bologna, desta profondo stupore. Da una persona preparata e attenta come lui mai ci saremmo aspettati due clamorosi autogol su un argomento, peraltro, molto delicato: la sede della Regione siciliana a Bruxelles. In primo luogo, va detto che è stato il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, a sollevare il 'caso' dell'acquisto della sede di Bruxelles senza che nessuno glielo avesse chiesto. E lo ha fatto quando il COBAS/CODIR, un paio di mesi fa, ha puntato i riflettori sul caso della figlia del dirigente generale del dipartimento regionale dei Beni culturali, Gesualdo Campo, contrattualizzata nell'ufficio della Regione di Bruxelles direttamente dal presidente Lombardo, senza alcuna procedura ad evidenza pubblica.

Nel nostro comunicato diramato ieri il COBAS/CODIR si è limitato a constatare che è sembrato uno spreco acquistare una sede per 3 milioni e 100 mila euro (compreso la spesa per il rifacimento del pavimento con il marmo fatto arrivare da Custonaci) per poi dislocarci, alla fine, appena tre unità di personale. Infondata appare la giustificazione addotta da Bologna sul risparmio delle indennità dei trasferiti: come mai, infatti, Bologna omette di ricordare che, ancor oggi, da oltre un anno, rimane in servizio a Bruxelles un giornalista da 16 mila euro al mese che gestire una news letter mai partita e che, inoltre, non certifica in alcun modo le presenze in ufficio?

Ebbene, a fronte di queste considerazioni, ieri, anche Bologna si esibisce in una 'sviolinata', probabilmente commissionata dal governatore Lombardo, sulla 'bontà' dell'acquisto della sede della Regione a Bruxelles. Perché? A noi hanno insegnato - e lo traduciamo dal vecchio latino - che le scuse non richieste sono sempre il segno di responsabilità manifeste. Cosa si nasconde dietro l'acquisto di questa sede da parte della Regione? Perché Lombardo - e adesso anche Bologna - difendono questa scelta senza che nessuno, di fatto, gliel'abbia contestata?

A questo punto, allora, ci sembra doveroso dire la nostra verità: il dirigente generale Bologna dice sostanzialmente che l'acquisto della sede verrà ammortizzato in sei anni. Dimentica, però, di inserire nel calcolo sia i già citati 400 mila euro di investimento per gli abbellimenti e la pavimentazione, sia gli 80 mila euro annui di spese vive (condominio, tassa annuale comunale, bollette e pulizie). L'immobile, inoltre, si trova in un palazzo semivuoto in una strada di palazzi perlopiù vuoti, è privo di portineria (cosa che mal si addice alla sede di rappresentanza di una Regione o comunque a un ufficio pubblico) ed è coabitato unicamente da due associazioni. Considerando che la precedente sede a Port de Namur costava - tutto compreso e chiavi in mano - 290 mila euro l'anno, diventa facile calcolare che la nuova sede della regione si ammortizzerà in 16 anni (e non 6) senza calcolare imprevisti e rivalutazione della somma investita per l'acquisto iniziale.

Bologna spiega infine che a Bruxelles la Regione ha perseguito una buona e corretta gestione della cosa pubblica perché, invece di pagare un affitto è stata acquistata una sede. Ma allora perché, in Sicilia, l'amministrazione ha fatto l'esatto contrario, vendendo i propri beni immobili per poi, molto spesso, riprenderli in affitto?